

2-3.6/29

Assemblea Leg. Regione Emilia Romagna



Prot. 0027959-01/07/2013-ALRER



ASSESSORATO ATTIVITA' PRODUTTIVE.
PIANO ENERGETICO E SVILUPPO SOSTENIBILE. ECONOMIA VERDE.
EDILIZIA. AUTORIZZAZIONE UNICA INTEGRATA.

OGGETTO 4210

REGIONE EMILIA-ROMAGNA: GIUNTA

PG.2013. 0153708
del 25/06/2013

Alla Presidente dell'Assemblea Legislativa
della Regione Emilia- Romagna
Palma Costi
V.le A Moro, 50
40127 Bologna



Oggetto : Relazione sull'attuazione della clausola valutativa della LR 11/10.

Con la presente,
si invia in allegato la relazione relativa alla clausola valutativa della LR 10/11 Legge
regionale 26 novembre 2010, n° 11 :
"Disposizioni per la promozione della legalità e della semplificazione nel settore edile e
delle costruzioni a committenza pubblica e privata ".

Cordiali saluti.

Gian Carlo Muzzarelli

Viale Aldo Moro 44
40127 Bologna

tel 051 527 6410
fax 051 527 6510

assattprod@regione.emilia-romagna.it
www.regione.emilia-romagna.it

a uso interno: DP/

INDICE	LIV. 1	LIV. 2	LIV. 3	LIV. 4	LIV. 5	ANNO	NUM	SUB
Classif. 35	100	60				Fasc. 2013	9	

ALLEGATO

Legge regionale 26 novembre 2010, n. 11

“Disposizioni per la promozione della legalità e della semplificazione nel settore edile e delle costruzioni a committenza pubblica e privata”

CLAUSOLA VALUTATIVA
(art. 14)

L'impegno della Regione Emilia-Romagna per l'attuazione della legge n. 11/2010, che promuove la legalità e la semplificazione nel settore delle costruzioni, sia a committenza pubblica che privata, negli anni **2011** e **2012** si è rivolto in particolare alla valorizzazione delle imprese virtuose, alla semplificazione delle procedure, all'individuazione di nuovi e più efficaci sistemi di controllo nei cantieri.

La necessità di affiancare con regole certe e interventi efficaci l'azione di ripristino e di ricostruzione degli edifici danneggiati dal terremoto del maggio 2012 ha trovato nei progetti già in corso validi strumenti per semplificare le procedure di erogazione dei contributi nonché per favorire affidamenti e incarichi trasparenti a imprese che lavorano nel rispetto delle regole.

In dettaglio sono di seguito riportate le attività svolte e le azioni realizzate in attuazione della legge regionale in oggetto, distinte per tema e riferimento all'articolato della norma regionale.

Il ritardo alla presentazione dello stato di attuazione della norma regionale, è dovuto principalmente alla necessità di definire a monte accordi, protocolli con Ministeri competenti, Pubbliche Amministrazioni e parti sociali.

Tali accordi, protocolli e progetti hanno consentito di dare piena attuazione alla norma e quindi, la possibilità di dare risultanze con un buon grado di valutazione.

A ciò ha contribuito anche la sottoscrizione del protocollo di legalità per gli eventi sismici del 20 e 29 maggio 2012, che costituisce un importante elemento ulteriore nell'ambito dell'attuazione della norma regionale.

In conclusione, si propone ad esito delle risultanze della norma, di rivalutare la scadenza annuale, proponendo una cadenza di due anni.

Interventi di promozione regionale

(Art. 2)

Per promuovere le iniziative e i progetti per la legalità, la trasparenza e la tutela del lavoro sono state sviluppate attività di cooperazione applicativa e collaborazione anche nel trattamento dei dati e delle informazioni con enti territoriali ed istituzioni presenti in Emilia-Romagna.

Il primo *protocollo d'intesa con le nove Prefetture dell'Emilia-Romagna* (e col Comune di Bologna in qualità di stazione appaltante) è stato sottoscritto a Bologna il 30 novembre 2010. Finalità preminente è la prevenzione dei tentativi di infiltrazione della criminalità organizzata nel settore degli appalti e concessioni di lavori pubblici. L'accordo ha previsto l'estensione delle verifiche antimafia nel settore delle opere pubbliche a tutti i contratti esclusi dalla normativa in quanto al di sotto dell'importo minimo previsto (cosiddetti contratti "sottosoglia" comunitaria) e a tutte quelle attività che, pur rientrando nell'ambito dei contratti "soprasoglia" vengono assegnate in forme diversa da subappalto e assimilati e per i quali non è prevista alcuna forma di controllo antimafia (ciclo del calcestruzzo e degli inerti, trasporto materiali a

discarica, trasporto e smaltimento rifiuti, trasporto terra, acquisizione di materiale da cava, calcestruzzo, ferro lavorato e bitume, sevizi di guardiania, ecc.). Con questo accordo, di durata biennale, la Regione si è infatti impegnata a richiedere alla Prefettura le informazioni antimafia previste dall'art. 10 del d.P.R n. 252 del 3 giugno 1998 anche per gli appalti e le concessioni di lavori pubblici di importo pari o superiore ad euro 250mila (per i subcontratti di lavori, forniture e servizi euro 50mila) e in ogni caso, indipendentemente dal valore, nei confronti dei soggetti ai quali vengono affidati forniture e servizi "sensibili". Attuando la direttiva dell'allora ministro dell'Interno Roberto Maroni del 23 giugno 2010 indirizzata ai prefetti che sollecitava un monitoraggio assiduo sul territorio ed interventi preventivi mirati, stante la crescente tendenza delle organizzazioni criminali a ramificare la propria presenza anche in Emilia-Romagna, il Protocollo ha rappresentato un passo decisivo per rafforzare i controlli ed escludere dalle gare le imprese in sospetto di mafia.

Momento di confronto sul tema della legalità con particolare attenzione al settore dell'edilizia (anche in considerazione del Codice delle leggi antimafia emanato con il decreto legislativo 159 del 6 settembre 2011) è stato il convegno dal titolo "*Mercato e legalità. Nuovi orizzonti di collaborazione istituzionale*" svoltosi a Bologna il 24 ottobre 2011 al quale sono intervenuti, tra gli altri, l'on. Laura Garavini e il sen. Antonino Caruso, membri della Commissione parlamentare Antimafia. Nel corso del convegno è emerso come la collaborazione fra istituzioni sia lo strumento più efficace per combattere le infiltrazioni della criminalità organizzata e per arginare la piaga dell'illegalità che in periodi di forte crisi economica e di conseguente stretta del credito favorisce la diffusione di fenomeni malavitosi come l'usura. L'allarme lanciato dalla Regione Emilia-Romagna ha evidenziato l'impossibilità di creare un mercato sano in presenza di ricatti e sfruttamento delle imprese. E' stata rimarcata l'urgenza di individuare una comune strategia per bandire dal territorio regionale la diffusione della malavita che si alimenta della crisi economica in atto.

Un *secondo Protocollo con le Prefetture*, sempre di durata biennale rinnovabile, è stato siglato a Rimini il 5 marzo 2012 alla presenza del ministro dell'Interno Anna Maria Cancellieri, del presidente della Regione Emilia-Romagna Vasco Errani e dei nove prefetti regionali. Obiettivo è l'incremento delle misure di contrasto ai tentativi di infiltrazione mafiosa anche nel settore dell'edilizia privata, nonché dematerializzare gli adempimenti, migliorare lo scambio di informazioni fra pubbliche amministrazioni per garantire una maggiore efficacia dei controlli, utilizzando appositi indicatori di anomalia degli appalti. Le prefetture si sono quindi impegnate a considerare tra i soggetti legittimati a richiedere la documentazione antimafia anche le imprese affidatarie ed esecutrici di lavori per i quali è rilasciato dai Comuni il permesso di costruire nel settore dell'edilizia privata. Inoltre, in caso di

costruzioni di rilevante entità economica, il Protocollo prevede l'intensificazione dei controlli antimafia coinvolgendo l'ANCI Emilia-Romagna nella definizione di ambiti e modalità di svolgimento delle verifiche stesse, mentre la Regione si è impegnata a richiedere al prefetto competente le informative antimafia per le imprese che intendono partecipare ai bandi della Regione che concedono finanziamenti e/o contributi per la realizzazione di opere.

Le Parti si sono impegnate a costituire un gruppo di lavoro congiunto per la definizione dei dati di interesse per le prefetture e delle modalità di consultazione telematica degli stessi. La Regione si è impegnata a rendere disponibili i dati di interesse tramite il Sistema Informativo Telematico degli Appalti Regionali Emilia-Romagna (SITAR).

Alla sottoscrizione del Protocollo ha fatto immediatamente seguito l'emanazione di una circolare esplicativa (Circolare prot. PG/2012/0079948 del 28 marzo 2012, pubblicata sul Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna n. 59 del 6 aprile 2012).

In attuazione del Protocollo è in corso la collaborazione con le Prefetture in merito all'estensione dei controlli antimafia ai soggetti che avanzano istanza ai Comuni per ottenere il permesso di costruire, nelle ipotesi che oggetto di tali permessi siano costruzioni di rilevante entità economica.

A seguito dell'emergenza causata dal terremoto del maggio 2012, il 27 giugno, a Bologna, è stato siglato il *Protocollo d'intesa di legalità per la ricostruzione delle zone colpite* (Parti contraenti: Regione Emilia-Romagna, Ministero dell'Interno-Prefetture UTG dell'Emilia-Romagna, Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti-Provveditorato Interregionale Opere pubbliche Emilia-Romagna e Marche, Autorità per la Vigilanza sui Contratti Pubblici di Lavori, Servizi e Forniture, ANCI, UPI, Unioncamere, INAIL, DRL, INPS, CGIL, CISL, UIL, Fillea-CGIL, Filca-CISL, Feneal-UIL, Forum Terzo Settore, Associazioni imprenditoriali dell'Emilia-Romagna, Associazioni imprenditoriali del settore dell'Edilizia dell'Emilia-Romagna, Ordini e Collegi professionali del settore dell'edilizia dell'Emilia-Romagna, Associazione Bancaria Italiana). Con tale accordo si è inteso contrastare le possibili infiltrazioni della criminalità organizzata nelle opere di ripristino e ricostruzione degli edifici danneggiati nelle province di Reggio Emilia, Modena, Bologna, Ferrara. Si prevede l'applicazione dei controlli antimafia, in particolare per le imprese affidatarie ed esecutrici dei lavori per i quali è necessario il permesso di costruire, misura vincolante per tutte le opere finanziate con fondi destinati alla ricostruzione. Anche in questo atto ricorre il riferimento alla creazione dell'Elenco di merito aperto alle imprese edili

che operano con criteri di legalità quale punto di riferimento per cittadini e stazioni appaltanti.

In attuazione del Protocollo saranno messi a disposizione delle Prefetture due importanti servizi della banca dati del Registro delle imprese di Unioncamere: Ri.visual e Ri.Build. Tali sistemi permettono di verificare lo stato societario, i collegamenti sia con persone fisiche che giuridiche, i cambiamenti di stato societario in tempo reale con segnalazione.

Maggiore efficacia delle azioni di controllo nei cantieri pubblici e privati è la finalità perseguita anche *dal Protocollo di intesa sottoscritto a Bologna il 3 agosto 2012 tra la Regione Emilia-Romagna, l'ANCI, l'UPI e l'Unioncamere regionali.* I servizi consentiti dalle banche dati del Registro delle Imprese che forniscono rappresentazioni grafico-visuali delle relazioni esistenti tra persone fisiche e imprese, rapporti automatici su variazioni o nuove iscrizioni e selezioni di elenchi con vari criteri di ricerca e di attribuzione geografica saranno disponibili anche per la Regione Emilia-Romagna per lo svolgimento dei compiti istituzionali a questa affidati dalla normativa statale e regionale. L'intesa, che avrà durata triennale, ha previsto fra l'altro la collaborazione per la creazione dell'Elenco di merito degli operatori economici che svolgono attività nel settore edile unitamente alle relative modalità di applicazione. ANCI, UPI e Unioncamere collaboreranno anche all'aggiornamento dell'Elenco regionale dei prezzi delle opere pubbliche (il cosiddetto "Prezzario delle oo.pp" per assicurare una determinazione uniforme, omogenea e congrua dei prezzi dei lavori pubblici) e alla redazione dei rapporti periodici sui contratti di lavori pubblici e di edilizia privata. I dati di interesse per le stazioni appaltanti, le prefetture, l'ANCI, l'UPI e l'Unioncamere saranno resi disponibili dalla Regione tramite il Sistema Informativo Telematico Appalti Regionali Emilia-Romagna (SITAR) e il Sistema Integrato per l'Edilizia Emilia-Romagna (SIEDER).

Obiettivi di scambio dati, semplificazione amministrativa, formazione ai fini della sicurezza nel lavoro sono alla base del *Protocollo Quadro d'Intesa triennale tra la Regione Emilia-Romagna e la Direzione Regionale del Lavoro per l'Emilia-Romagna* sottoscritto a Bologna il 30 novembre 2011. L'impegno delle Parti è rivolto ad interventi a tutela della salute e della sicurezza, alla prevenzione degli infortuni e delle malattie professionali, al contrasto dell'irregolarità dei rapporti e delle condizioni di lavoro, alla diffusione della cultura della sicurezza, della legalità e della qualità del lavoro. Con questo accordo la Regione si è impegnata a mettere a disposizione delle Direzioni Territoriali del Lavoro le seguenti banche dati:

- banca dati informatica relativa al controllo e alla registrazione automatica delle presenze autorizzate nei cantieri
- banca dati informatica dell'Osservatorio regionale dei contratti di lavori, servizi e forniture e degli investimenti
- banca dati del DURC
- banca dati della notifica preliminare e/o del titolo abilitativo edilizio (Progetto SICO)
- Elenco di merito degli operatori economici che svolgono la propria attività (disponibile sul sito dell'Osservatorio regionale dei contratti pubblici, all'indirizzo <https://servizissir.regione.emilia-romagna.it/merito/index.php/elenco>).

La DRL, per contro, si è impegnata a fornire un supporto tecnico alla Regione per la definizione di standard prestazionali rivolti alle imprese dei diversi settori, connessi agli strumenti di incentivazione economica o di sgravio fiscale, al fine di individuare parametri di valutazione relativi all'effettivo livello di sicurezza e alla rischiosità delle attività.

Ai sensi del primo comma, lett. f) tra l'aprile e il giugno 2011, in accordo con il Ministero delle Infrastrutture e dei trasporti, Itaca (Istituto per l'Innovazione e la trasparenza degli appalti e la compatibilità ambientale) e la Conferenza delle Regioni e delle Province autonome, la Regione Emilia-Romagna ha partecipato al *programma formativo per supportare il personale tecnico delle stazioni appaltanti* nella corretta applicazione della normativa in materia di contratti pubblici in concomitanza con l'entrata in vigore del Regolamento (8 giugno 2011). La diffusione della conoscenza della normativa è stata finalizzata a qualificare le stazioni appaltanti, ridurre il contenzioso e favorire la qualità degli approvvigionamenti consentendo comportamenti legittimi ed omogenei su tutto il territorio regionale.

Conformemente al programma stabilito, la formazione si è svolta su due livelli: il primo rivolto a dirigenti e funzionari della struttura regionale che si occupano a vario titolo di contratti pubblici (opere pubbliche, uffici approvvigionamenti, contratti, ecc.), il secondo, tramite l'Osservatorio regionale sui contratti pubblici, ha coinvolto i Responsabili del procedimento delle amministrazioni aggiudicatrici. In collegamento diretto (streaming live) o con proiezione differita dei lavori svoltisi presso le sedi di Roma (5 e 6 aprile) e Torino (12 e 13 aprile) gli incontri formativi gratuiti hanno visto la partecipazione di 138 funzionari della Regione Emilia-Romagna addetti alla gestione di contratti pubblici e di 276 responsabili unici del procedimento delle stazioni appaltanti dell'Emilia-Romagna.

Sempre nell'ottica di valorizzare la qualità del lavoro, nell'ottobre 2011 la Regione ha sottoscritto un accordo con il Consorzio FORMEDIL Emilia-Romagna per la *promozione di interventi a carattere informativo/formativo per la prevenzione degli infortuni nel settore costruzioni*. Il progetto condiviso "Buone prassi per la percezione del rischio nei cantieri edili", di recente ultimazione, ha realizzato un percorso di analisi dei rischi che ha coinvolto un campione d'indagine composto da tutti i soggetti presenti nel cantiere scelto. Al fine di ottenere una valutazione congiunta con i lavoratori e i loro responsabili, sono stati valutati gli elementi critici relativi alle attività lavorative, approfondendo le relazioni esistenti tra il cosiddetto "rischio reale" (numero, tipologia, localizzazione, tempistica degli incidenti) e quello "percepito" (situazioni, attività, momenti considerati pericolosi). In altre parole, conoscendo "cosa, come, quando, dove" succede un incidente e correlando tali dati con la percezione dei soggetti che operano in cantiere è stato possibile comprendere meglio le dinamiche che portano all'evento infortunistico ma anche ottenere spunti per la realizzazione di strategie di intervento più mirate e maggiormente rispondenti alle esigenze degli operatori.

Potenziamento delle attività di controllo nei cantieri edili e di ingegneria civile

(Art. 3)

Nell'ottica dello sviluppo di una cultura della prevenzione che realizzi condizioni favorevoli ad una sistematica riduzione degli eventi infortunistici e delle malattie professionali, è stato sottoscritto *l'Accordo tra la Regione e la Direzione regionale dell'INAIL per incentivare l'utilizzo del "Registratore delle Presenze Autorizzate nei Cantieri" (REPAC)* (Bologna, 25 gennaio 2012). L'intesa, della durata di due anni, prevede la sperimentazione di soluzioni pratiche in grado di favorire e premiare l'adozione di tale sistema informatico di controllo e registrazione automatica che si rivela idoneo sia a contrastare il lavoro irregolare sia a favorire condizioni di salute e sicurezza all'interno dei cantieri. Il REPAC è un sistema predisposto in particolare per l'identificazione e la registrazione degli accessi e della permanenza in cantiere di tutti gli addetti e i lavoratori autorizzati. Consente:

1. il monitoraggio in tempo reale dei cantieri (ed in particolare dei cantieri di lavori pubblici) permettendo, a tutti i cittadini interessati, la visualizzazione da remoto dei cartelli di cantiere per mezzo di un sito web ed un intuitivo sistema di navigazione con supporto grafico territoriale;

2. il monitoraggio in tempo reale delle attività lavorative di cantiere ad accesso riservato ai soggetti autorizzati: stazioni appaltanti (Direttori dei lavori e Coordinatori

della sicurezza), soggetti preposti alla vigilanza (Direzione Territoriale del Lavoro, Aziende USL, Prefetture), INAIL, INPS, Casse Edili e sportelli per il rilascio del Documento Unico per la Regolarità Contributiva;

3. la verifica efficace, con riconoscimento fotografico, dell'identità, dell'accesso e della permanenza nei cantieri degli addetti e dei lavoratori autorizzati; la possibilità di una contestazione oggettiva delle presenze in cantiere se preventivamente non registrate da REPAC;

4. la rilevazione puntuale dell'incidenza della manodopera, anche per specifiche lavorazioni.

A seguito di tale Accordo l'INAIL si è impegnato a concedere alle imprese accreditate al sistema uno sconto sui premi assicurativi (-30-70 per cento); tale beneficio è stato riconosciuto a tutte le imprese che nel corso del 2011, nell'esecuzione di lavori sia pubblici sia privati, hanno adottato il REPAC. Per contro, le stazioni appaltanti possono inserire quale criterio premiale all'interno dei propri bandi l'utilizzo del REPAC in caso di aggiudicazione dell'offerta economicamente più vantaggiosa. Per divulgare l'impegno della Regione e di INAIL si è svolto il 17 febbraio 2012 il convegno "Controllo accessi nei cantieri: investire in sicurezza conviene. Misure premiali per chi adotta il REPAC".

Un ulteriore *protocollo* d'intesa rivolto al potenziamento dell'attività di controllo nei cantieri edili, e specificamente nel lotto B della Variante di Valico di Società Autostrade per l'Italia spa, è stato siglato *con la Provincia di Bologna (Bologna, 21 marzo 2012)*. Con questo accordo la Regione si è impegnata a mettere a disposizione della Provincia di Bologna le credenziali di accesso al servizio REPAC per il monitoraggio dei cantieri edili e di ingegneria civile siti all'interno del territorio provinciale bolognese per l'espletamento dei compiti istituzionali in materia di sicurezza e tutela del lavoro. La Provincia, per contro, si è impegnata a diffondere le informazioni relative ai vantaggi dell'utilizzo del sistema REPAC promuovendolo nell'ambito della propria Giunta e all'interno della Conferenza Metropolitana quale possibile requisito premiale da inserire nei bandi pubblici per appalti di lavori. In sintesi, le principali finalità che l'intesa vuole perseguire sono nuovamente: il miglioramento delle condizioni di sicurezza e di regolarità lavorativa nei lavori edili, la semplificazione amministrativa attraverso l'utilizzo di strumenti informatici, la legalità applicata alla semplificazione degli adempimenti normativi e la riduzione degli oneri amministrativi per le imprese.

A questo accordo ha fatto seguito *la Convenzione con Autostrade per l'Italia spa*. Accogliendo quanto emerso dal "Tavolo Provinciale per la Sicurezza sul Lavoro nei cantieri della VAV" (presso la Provincia di Bologna) circa la necessità di

operare un efficace controllo sul rispetto della normativa in materia di orario di lavoro e riposi giornalieri e settimanali, con particolare riferimento alla complessità dell'organizzazione del lavoro all'interno di questi grandi cantieri di costruzione. Autostrade per l'Italia si è fatta promotrice del finanziamento dell'adozione del REPAC.

Semplificazione e dematerializzazione

(Art. 4)

Semplificazione per le imprese, meno costi per le imprese, pagamenti più rapidi e più velocità per le procedure formali (ridotti da un mese a due-tre giorni) che riguardano il rilascio del Documento Unico di Regolarità Contributiva: questi obiettivi sono stati oggetto del Protocollo d'intesa siglato il 17 gennaio 2011 dalla Regione e dalle associazioni imprenditoriali e sindacali del settore delle costruzioni dell'Emilia-Romagna e, insieme, dalla Commissione Nazionale Paritetica per le Casse Edili (CNCE). La dematerializzazione del DURC consente la riduzione dei tempi di ricezione (via posta elettronica certificata anziché tramite raccomandata), dei costi di invio da parte degli enti preposti e la conseguente possibilità di archiviazione digitale gratuita del DURC per la Regione (tramite PaRER).

Con le parti sociali rappresentate nelle casse edili è in corso la sperimentazione dell'indice di congruità della manodopera del cantiere, indicatore che può diventare di rilevanza per potenziare l'attività di controllo dei cantieri. Il progetto di dematerializzazione del DURC è stato adottato come allegato (6 c) dal Documento del Tavolo permanente per la semplificazione in preparazione della sessione per la semplificazione 2012 (l.r. 18/2011) dell'11 luglio 2012 (DGR n. 983 del 16 luglio 2012).

Nell'aprile 2012 la Regione ha siglato un ulteriore *protocollo biennale con il Comune di Reggio nell'Emilia per la dematerializzazione degli atti amministrativi*, l'accessibilità e la trasparenza dei sistemi di e-government quali strumenti per la lotta all'illegalità. Il programma, a carattere sperimentale, intende seguire un percorso di integrazione delle esperienze maturate dai due enti per sviluppare strategie di "alfabetizzazione" delle imprese sugli strumenti informatici e sui sistemi offerti dalla Regione in un'ottica di servizio al mondo imprenditoriale (semplificazione procedurale e riduzione degli oneri amministrativi per le imprese, formazione per la qualificazione della committenza e degli operatori economici). La collaborazione riguarda la promozione e l'informazione sul progetto regionale relativo

alla dematerializzazione del DURC presso le stazioni appaltanti, la sperimentazione della semplificazione e dematerializzazione della notifica preliminare nell'edilizia pubblica e privata, il monitoraggio della sperimentazione dell'uso del sistema "GareSenzaCarta" al fine di verificarne l'eventuale riutilizzo.

Nella necessità di semplificare ulteriormente il rilascio del DURC facendo pieno ricorso a tutte le possibilità offerte dal Codice dell'Amministrazione Digitale in merito all'utilizzo delle nuove tecnologie di e-government, è stato *avviato un rapporto di collaborazione con le Direzioni regionale e centrale dell'INAIL e le casse edili*. L'accordo, attualmente in corso di definizione, è rivolto ad un ulteriore sviluppo del Progetto di dematerializzazione del DURC che consentirà l'utilizzo della porta di dominio INAIL in cooperazione applicativa (servizio denominato "DURCSERVICES"). Per presentare questo progetto, il 9 novembre 2012 si è svolto a Bologna un apposito convegno.

E' stato inoltre *realizzato il Sistema Informativo delle Costruzioni (SICO)*, che dematerializza la notifica preliminare e permette di inviarla a Comune, Direzione Territoriale del Lavoro e Ausl. Tale sistema collegato con i titoli abilitativi edilizi permette di acquisire e condividere le informazioni con gli enti preposti alla vigilanza e al controllo della legalità e della tutela e sicurezza del lavoro. Il progetto, il più avanzato in Italia, è stato presentato in sede di Conferenza Stato-Regione e la Regione Liguria lo ha già adottato in riuso gratuito.

Un nuovo sistema di digitalizzazione e trasmissione telematica ha interessato anche la *notifica preliminare*, lo strumento più efficace per la tutela ed il controllo della sicurezza nei cantieri pubblici e privati. Prima dell'inizio dei lavori, infatti, anche nei cantieri di limitata rilevanza, il committente è tenuto a trasmettere la Notifica Preliminare all'Azienda Sanitaria Locale, alla Direzione Territoriale del Lavoro, oltre che al Comune e/o ad altra amministrazione concedente. Nel caso tale obbligo di trasmissione non sia ottemperato il Comune stesso nega l'inizio lavori sospendendo l'efficacia del titolo abilitativo.

Il progetto di "Notifica Preliminare Unica Regionale" è stato realizzato nell'ambito del programma di attività del Gruppo di Lavoro interregionale "Monitoraggio Attività Edilizia" operante presso ITACA dal 2006; fa parte del progetto SI.CO (Sistema Informativo COstruzioni, coerente con l'attuazione del MUDE - Modello Unico Digitale dell'Edilizia, a cui concorrono le Regioni, l'ANCI e l'Agenzia del Territorio - art. 34 quinquies d.lgs. 80/2004) sul monitoraggio dei dati più rilevanti dei titoli abilitativi. Il modello dematerializzato di notifica preliminare è

stato definito in collaborazione con gli enti addetti al controllo della sicurezza nei cantieri, con gli ordini professionali e gli organismi paritetici.

La dematerializzazione della notifica preliminare, in corso di sperimentazione in alcuni Comuni della regione Emilia-Romagna (tutti quelli della provincia di Reggio Emilia e alcuni delle province di Parma e La Spezia, questi ultimi in base alla Convenzione siglata nell'aprile 2011 con la Regione Liguria) mira ad ovviare ad alcune criticità determinate dall'invio cartaceo (scarsa qualità delle informazioni inviate agli enti competenti, frequente incompletezza, errori, inutile appesantimento dell'attività burocratica a causa del triplice invio e conseguente impossibilità di una tempestiva elaborazione dei dati ricevuti). A tal fine, non solo si è dematerializzata la notifica così da rendere possibile l'invio telematico a tutti gli enti di controllo, ma si è anche realizzato un "modello unico regionale di notifica" molto più rispondente all'ampio spettro di esigenze dei numerosi enti pubblici interessati.

Tale modello permette, ad esempio, sia l'immediata georeferenziazione del cantiere, sia l'agevole individuazione dei cantieri che richiedono maggiori controlli ai fini della sicurezza sul lavoro, sia un'esatta descrizione della professionalità dei tecnici addetti alla sicurezza. Oltre a ciò, il nuovo modello della notifica unica regionale riporta alcuni dati di rilevante interesse per gli organismi paritetici (casse edili, ecc.) soprattutto ai fini della verifica sulla regolarità e la congruenza del lavoro svolto dalle imprese.

Il prototipo della notifica preliminare (già presentato a Roma il 7 luglio 2011 presso la sede della Regione Lombardia ai tecnici di numerose Regioni, ordini professionali nazionali e rappresentanti dei lavoratori e delle imprese) è in corso di sperimentazione e collaudo finale in alcuni Comuni della regione Emilia-Romagna e della regione Liguria che si è resa anche disponibile alla collaborazione per la concreta verifica dell'applicazione del progetto. Al termine di tale sperimentazione, previsto per i primi mesi del 2013, il sistema di gestione della Notifica Preliminare Unica Regionale potrà essere reso disponibile a tutte le Regioni per il riuso gratuito. Per presentare il progetto, nel giugno 2012, la Regione e Itaca hanno organizzato a Bologna il convegno "Notifica preliminare unica regionale. Strumento digitale per la semplificazione e la sicurezza in edilizia". In quella sede sono intervenuti, in qualità di relatori, rappresentanti dell'INAIL-Direzione Regionale del Lavoro, dell'ANCE-Associazione Nazionale Costruttori Edili, della Regione Liguria e del Comune di Reggio nell'Emilia.

Altro progetto cardine per la *semplificazione delle pratiche edilizie* è il *progetto SIEDER (Sistema Informativo per l'Edilizia Emilia-Romagna)* che

renderà disponibili ai Comuni e ai professionisti strumenti organizzativi e informatici per la gestione automatizzata delle pratiche e la trasmissione dei dati in esse contenuti.

Il S.I.ED.ER consiste infatti nell'implementazione di strumenti informativi e informatici per il monitoraggio edilizio e la presentazione di pratiche edilizie e catastali elettroniche. I processi oggetto di analisi sono pertanto le procedure dell'intero ciclo edilizio, compresa l'accettazione delle pratiche edilizie e catastali on-line. Gli obiettivi del S.I.ED.ER si inseriscono all'interno dei più ampi progetti ELIFIS, ELICAT e FEDFIS, riconducibili al programma di finanziamento ELISA sui temi Catasto (ELI-CAT), Fiscalità (ELI-FIS) e Federalismo fiscale (FED-FIS), coordinati da ANCITEL, struttura informatica di ANCI.

Lo snellimento e la semplificazione introdotti dall'attuazione di S.I.ED.ER avranno notevole rilevanza anche per l'attività dei liberi professionisti che potranno compilare e trasmettere le pratiche edilizie e catastali on-line, controllarne l'iter in tempo reale, mantenendo in ciò un dialogo costante con le pubbliche amministrazioni. Ne seguirà una determinante semplificazione dei procedimenti amministrativi edilizi e catastali con la presentazione in via telematica ai Comuni delle richieste di titolo abilitativo a costruire e di ogni altro atto di assenso, comunque denominato, in materia di attività edilizia. Il sistema modernizzerà e renderà più trasparente la pubblica amministrazione migliorando la qualità dei servizi erogati ai cittadini ed alle imprese, diminuendo i costi per la collettività, contribuendo infine a favorire lo sviluppo dell'economia italiana.

Il S.I.ED.ER si articola nelle seguenti linee di azione: il monitoraggio dell'attività edilizia sull'intero territorio regionale (sia ai fini del controllo territoriale sia a fini fiscali) svolto tramite il rilevamento delle informazioni più significative sugli interventi edilizi, tratte dai dati gestionali delle amministrazioni comunali. A ciò farà seguito la rappresentazione dei dati su un'Anagrafe Regionale degli Immobili (ARI); l'accettazione delle pratiche edilizie e catastali in forma digitale integrandole con gli applicativi ACI e ACSOR e con quelli degli enti terzi di pertinenza della Regione Emilia-Romagna.

L'attuazione del Progetto ha comportato l'analisi dei processi di gestione della trasformazione del territorio presso un "Comune-tipo", analisi che si è compiuta tramite lo studio dell'intero ciclo di gestione delle pratiche edilizie e catastali: dalla compilazione della pratica alla sua accettazione, fino al completamento dell'opera di trasformazione del territorio.

L'affidamento dell'appalto dei lavori, nel corso del 2011, da parte della Regione Emilia-Romagna al Raggruppamento Temporaneo di Imprese (RTI) ha dato ufficialmente inizio alle attività tecniche del progetto. Tali attività hanno individuato nella stesura del progetto esecutivo la prima fondamentale fase di lavoro finalizzata a rendere disponibili ai Comuni strumenti informativi e informatici per la gestione delle pratiche e la trasmissione dei relativi dati, per armonizzare le normative vigenti e riportare ad un univoco, ordinato e coerente procedimento tutte le autorizzazioni e tutti i permessi edilizi, nonché per omogeneizzare i dati minimi delle modulistiche e le modalità procedurali. Le informazioni trattate hanno riguardato: dati necessari allo svolgimento della attività istruttoria, al monitoraggio regionale e all'aggiornamento dell'Anagrafe Comunale degli Immobili.

L'approvazione del primo progetto esecutivo (versione A) è avvenuta nel luglio 2011, cui ha fatto seguito, il 14 dicembre, l'approvazione della versione B integrata con servizi ulteriori (es.: scheda ISTAT, trattamento del DURC, ecc.). Tale approvazione è stata decisa dalla Cabina di Regia del progetto istituita con DGR 1843/2011.

Sono state così avviate le conseguenti attività di progetto, ivi inclusa la formale costituzione del sistema di governante che è articolata in: Cabina di Regia, che svolge attività di direzione tecnica e di gestione dei finanziamenti; Direzione Tecnica, che attua il coordinamento generale e gli sviluppi applicativi; Gruppo di Lavoro dei Comuni, composto da tecnici degli sportelli unici edilizia individuati in collaborazione con l'ANCI - e facente riferimento alla specifica Community Network - che valuta ed indirizza lo sviluppo della modulistica MUDE, valida i prodotti realizzati e il sistema di pilotaggio.

Il 30 marzo 2012 si è concluso l'approfondimento di analisi per l'affinamento del progetto esecutivo (documento versione C) incentrato su: Istanza di PUA (Piano Urbanistico Attuativo) e lottizzazione; Meccanismi di controllo incrociato tra quadri informativi; Gestione della scheda ISTAT. Tale approfondimento si è inoltre svolto in parallelo con lo sviluppo del prototipo (mockup) del front-end S.I.ED.ER per i professionisti che rappresentano, insieme ai tecnici comunali del SUE, gli interlocutori privilegiati nella restante parte del progetto.

La nuova fase progettuale, che ha preso avvio all'inizio dell'estate 2012, prevede l'importante fase di sviluppo della modulistica da attuarsi insieme con il Gruppo di Lavoro dei Comuni. In tal modo si perverrà al definitivo completamento del primo *prototipo S.I.ED.ER*. Occorre infine sottolineare che al progressivo avanzamento dei lavori fin qui descritto è stata costantemente affiancata un'intensa attività di

divulgazione anche interregionale per garantire la condivisione del tracciato del MUDE a livello nazionale, così da rendere possibile il riuso del software e la condivisione del prodotto con altre Regioni.

A seguito del terremoto che ha colpito le province di Modena, Reggio Emilia, Bologna e Ferrara nel maggio 2012 si è provveduto ad adattare il sistema informativo predisposto per l'attuazione del MUDE alle esigenze di gestione delle richieste di contributo per la ricostruzione e riparazione degli edifici lesionati dal sisma. Facendo riferimento al Protocollo d'intesa tra la Regione Emilia-Romagna e la Regione Piemonte per la cooperazione interregionale rivolta allo sviluppo di iniziative di potenziamento della società dell'informazione e alle soluzioni di e-government (DGR n. 1928 del 19 dicembre 2011) è stata avviata una collaborazione con la Regione Piemonte per l'utilizzo della piattaforma tecnologica MUDE Piemonte. Tale piattaforma è stata realizzata con il supporto tecnico del CSI Piemonte, struttura informatica che per conto della Regione Piemonte, della Provincia e della Città di Torino già collabora con le Regioni Emilia-Romagna ed Umbria per la costruzione condivisa del Modello unico digitale per l'edilizia.

Il sistema tecnologico consiste in una "porta elettronica" (disponibile sul sito ER, all'indirizzo: <http://www.regione.emilia-romagna.it/terremoto/mude-modello-unico-digitale-per-ledilizia>) attraverso la quale i professionisti, incaricati dai cittadini che abbiano avuto l'abitazione lesionata dal sisma, possono espletare tutte le pratiche edilizie necessarie per gli interventi e per il relativo contributo ai lavori. Il MUDE-Emergenza Terremoto è stato realizzato in accordo con l'ANCI (Associazione Nazionale Comuni Italiani) e in coerenza con l'Ordinanza del Commissario delegato per la ricostruzione Vasco Errani n. 29 del 28 agosto 2012 ("Criteri e modalità di assegnazione di contributi per la riparazione e il ripristino immediato di edifici ed unità immobiliari ad uso abitativo danneggiati dagli eventi sismici del 20 e 29 maggio 2012 e temporaneamente e parzialmente inagibili").

Attivo dal 21 settembre 2012, il sistema consente alla Struttura commissariale un puntuale monitoraggio dell'avanzamento lavori e una costante relazione con tutti gli attori coinvolti (Comuni, professionisti e istituti di credito). Permette inoltre un valido supporto alle attività del Gruppo interforze ricostruzione Emilia-Romagna (Girer) che ha il compito di rafforzare l'attività di prevenzione e di contrasto alla criminalità organizzata nelle aree del territorio emiliano-romagnolo colpite dal terremoto.

Obiettivi di trasparenza e di contrasto al lavoro irregolare sono stati alla base dell'accordo sottoscritto il 15 maggio 2012 con la Provincia di Reggio

Emilia per lo sviluppo delle funzionalità degli adempimenti relativi alla trasmissione delle comunicazioni obbligatorie alle Prefetture (modelli GAP e subcontraenti). Il progetto prevede la realizzazione di un sito internet specifico (www.opal-re.it) interconnesso e sincronizzato con il sistema informatico SITAR della Regione Emilia-Romagna in cui sono attive due sezioni dinamiche: la mappa dei cantieri di lavori pubblici oggetti di monitoraggio tramite cui accedere al “Cartello di Cantiere Virtuale” e l’archivio delle fasi di monitoraggio dei contratti di lavori pubblici delle amministrazioni in ambito provinciale, il cui importo sia maggiore o uguale a 51.645,69 euro (IVA esclusa). I livelli di accesso sono differenziati tra quelli ad “accesso libero” rivolti a tutti i cittadini, e quelli ad “accesso riservato” per le istituzioni pubbliche e gli organi ispettivi. L’attuazione del progetto è ritenuta una prima sperimentazione da estendere a tutto il territorio regionale.

Tali progetti e sistemi informativi per la dematerializzazione e semplificazione del procedimento edilizio fanno parte dei progetti del Tavolo Permanente per la Semplificazione (DG n. 983/2012).

Consulta regionale del settore edile e delle costruzioni (Art. 5)

La Consulta regionale del settore edile e delle costruzioni ha compiti di consultazione, proposta, verifica e valutazione per concorrere alla formazione della legalità e della trasparenza nelle varie fasi di realizzazione dei lavori edili. E’ stata istituita con atto della Giunta Regionale (deliberazione n. 254 del 28 febbraio 2011).

Ha durata di tre anni ed è composta dall’assessore regionale competente per materia e da rappresentanti delle associazioni datoriali, sindacali e degli ordini e collegi professionali del comparto delle costruzioni dell’Emilia-Romagna, nominati dal Presidente della Giunta regionale (decreto n. 65 del 26 aprile 2011).

Dalla data dell’insediamento (6 giugno 2011) la Consulta si è riunita tre volte nel 2011 e sette volte da gennaio a dicembre 2012. I temi trattati e sui quali ha espresso il proprio parere hanno riguardato sia proposte di innovazione nei lavori edili (quali la presentazione di una diversa modalità di validazione dei progetti edili attraverso il “Kit di validazione del Progetto” e di conduzione dei cantieri: “Cantiere Etico” del CISE-Centro di Innovazione Sviluppo Economico della Camera di Commercio di Forlì), sia accordi in essere o in corso di definizione (Protocollo con le Prefetture dell’Emilia-Romagna e successivamente con ANCI, UPI e Unioncamere

per la promozione della legalità, Accordo con l'INAIL per incentivare l'utilizzo del REPAC, e con la Direzione Regionale del Lavoro per interventi a tutela della salute e la diffusione della cultura della sicurezza e il progetto di dematerializzazione del DURC). Rispetto al tema della progettazione delle opere in calcestruzzo e calcestruzzo armato, delle modalità di redazione dei capitolati di appalto, dei controlli nei cantieri in fase di esecuzione, e sulla qualificazione dei produttori e operatori economici, è stato sottoscritto un protocollo di intesa (DG n. 347/2012) con l'Associazione Tecnico Economica del Calcestruzzo Preconfenzionato (ATECAP).

Sono inoltre state esaminate proposte tecniche di studio e di applicazione degli indicatori sintomatici di anomalia degli appalti di opere pubbliche ed è stata presentata la "Carta etica delle professioni intellettuali", condivisa a livello regionale dal Comitato Unitario delle Professioni. Nel corso delle riunioni straordinarie dell'estate 2012 si è pervenuti all'ottenimento dei pareri rispetto all'approvazione dell'Elenco prezzi regionale, punto di riferimento rispetto alle opere in corso per il terremoto, e all'istituzione dell'Elenco di merito relativamente ai criteri e agli impegni richiesti. Sono state presentate, poste in discussione e condivise le iniziative in corso per fronteggiare l'emergenza terremoto.

Controllo e monitoraggio del ciclo dell'appalto e degli investimenti pubblici e rapporti con l'Autorità di Vigilanza per i Contratti Pubblici (Artt. 6-7)

Nella sua funzione di Osservatorio dei contratti di lavori, servizi e forniture e degli investimenti pubblici la Regione acquisisce informazioni e dati utili a consentire la trasparenza dei procedimenti di scelta del contraente. D'intesa con la Provincia di Reggio Emilia, è stato sottoscritto il *protocollo per la sperimentazione di un Osservatorio Provinciale degli appalti di lavori pubblici denominato OPAL-RE*, precedentemente descritto. In tale accordo gli enti condividono e perseguono gli obiettivi di massima trasparenza, di contrasto al lavoro irregolare e per accrescere il livello di legalità allo scopo di impedire fenomeni di infiltrazione mafiosa e di criminalità organizzata. E' in corso di sottoscrizione il Protocollo d'Intesa con la Provincia di Modena e il Comune di Modena. OPAL-MO si configura come un progetto per sviluppare all'interno del Sistema Informativo (SITAR) dell'Osservatorio regionale dei contratti pubblici anche le funzionalità degli adempimenti relativi alla trasmissione delle comunicazioni obbligatorie alle Prefetture (certificati antimafia, modelli GAP e sub-contraenti), dando a disposizione dell'Osservatorio Provinciale tali strumenti e servizi di monitoraggio e controllo degli appalti pubblici. La Regione

Emilia-Romagna quindi ha provveduto a gettare le fondamenta per la creazione di un sistema a rete di Osservatori provinciali articolato su tutto il territorio regionale, ciò in ottemperanza degli obiettivi fissati dalla risoluzione dell'Assemblea Legislativa della Regione Emilia-Romagna n. 2154 del 2012.

Relativamente alle *procedure di affidamento dei lavori pubblici* sono state divulgate iniziative che promuovono la qualità delle procedure di scelta del contraente ("offerta economicamente più vantaggiosa", presentate in sede di Consulta regionale del settore edile) e la qualificazione degli operatori economici e delle amministrazioni pubbliche anche ai sensi dell'articolo 13 (istituzione dell'Elenco di merito degli operatori economici del settore dell'edilizia).

A supporto delle stazioni appaltanti e per la diffusione di buone pratiche finalizzate a semplificare e uniformare le attività relative alla validazione del progetto di opere pubbliche è stato presentato alla Consulta regionale del settore edile il "Kit di validazione del progetto di opere pubbliche" (16 dicembre 2011). I cambiamenti rilevanti riguardano sia aspetti di metodo sia aspetti di merito, questi ultimi relativamente agli obiettivi della verifica e alla modalità di svolgimento. Il Kit introduce una netta separazione concettuale tra l'attività di verifica e l'attività di validazione del progetto. Per la validazione del progetto è previsto un atto formale a carico del responsabile del procedimento che però si basa su una verifica sostanziale di natura tecnica svolta da altro soggetto.

Già nella fase di progettazione preliminare il responsabile del procedimento deve stabilire i momenti in cui saranno esercitate le verifiche in funzione dei livelli di progettazione e del loro sviluppo. In tale modo le stazioni appaltanti possono affidare all'esterno l'attività di verifica in base a scaglioni di importo delle opere da eseguire. L'introduzione nella procedura di un nuovo documento (nello studio di fattibilità) sposta a monte una serie di attività finora previste nel progetto esecutivo e dà maggiore valore al documento preliminare per la progettazione, inteso finora generalmente solo come adempimento burocratico.

L'attività dell'Osservatorio dei contratti e degli investimenti pubblici ha provveduto ad attuare quanto previsto dalla normativa regionale in merito alle funzioni di controllo-referto e controllo-segnalazione. Tale attività è stata realizzata insieme all'Autorità di Vigilanza per i Contratti Pubblici (AVCP), alle Prefetture, ai gruppi Interforze e al GIRER dopo gli venti sismici. Il lavoro realizzato permette di monitorare efficacemente l'attività degli operatori pubblici e privati del settore durante tutto il ciclo dell'appalto pubblico. Infine, si sottolinea la sottoscrizione del Protocollo d'Intesa per la ricostruzione post-terremoto da parte dell'AVCP.

Elenco regionale dei prezzi (Art. 8)

Il 23 luglio 2012 la Giunta Regionale ha approvato l'Elenco regionale dei prezzi delle opere pubbliche, composto da oltre ottomila voci riferite ai seguenti settori: Nuove Costruzioni - Recupero e Manutenzione - Riparazione e consolidamento sismico - Opere di urbanizzazione - Impianti elettrici - Impianti tecnologici - Sicurezza nei cantieri - Green economy, con particolare riferimento alle voci relative all'installazione di impianti alimentati a fonti energetiche rinnovabili (fotovoltaici ed eolici).

Con questa opera la Regione ha voluto assicurare una definizione uniforme, omogenea e congrua dei prezzi dei lavori pubblici ed offrire uno strumento di supporto e di orientamento per la determinazione dell'importo presunto delle prestazioni da affidare previsto dalla legge regionale 11/2010 e in ottemperanza alle disposizioni del decreto legislativo 163/2006 (art. 133, co. 8). I prezzi delle singole voci d'opera avranno validità fino all'aggiornamento che sarà compiuto dall'apposita Commissione tecnica composta da esperti nel settore edile e delle costruzioni appartenenti a Comuni e Province, camere di commercio, Provveditorato Interregionale opere pubbliche Emilia-Romagna e Marche, ordini e collegi professionali, associazioni imprenditoriali e sindacali di settore. L'Elenco regionale dei prezzi delle opere pubbliche, pubblicato sul BURERT del 31 luglio 2012 (e consultabile all'indirizzo <http://territorio.regione.emilia-romagna.it/osservatorio/prezzari>) è riferimento per il computo metrico-estimativo richiesto per la compilazione delle domande di contributo per la ricostruzione (ordinanze del Commissario delegato nn. 29, 51 e 86 e ss.mm.ii).

Tutela dell'ambiente e della sicurezza del lavoro Applicazione dei principi di cui alla Comunicazione della Commissione europea del 25 giugno 2008 ("Small business act per l'Europa") agli interventi finanziati con il concorso della Regione (Artt. 9 e 10)

La Consulta regionale del settore edile e delle costruzioni ha espresso parere favorevole per l'avvio di un gruppo di lavoro per l'attuazione degli articoli 9 e 10 ponendo come *primo obiettivo quello di fornire alle stazioni appaltanti e agli operatori economici impegnati nella realizzazione di lavori pubblici uno strumento operativo per l'efficace gestione dei processi di appalto.*

In particolare, si intende realizzare delle Linee guida per promuovere l'applicazione del criterio di aggiudicazione dell'offerta economicamente più vantaggiosa negli appalti di lavori pubblici, al fine di favorire una leale e trasparente concorrenza tra gli operatori economici basata su fattori non soltanto di economicità degli interventi ma anche di qualità delle opere realizzate, garanzia della salute, sicurezza dei lavoratori e tutela dell'ambiente.

Le risultanze del lavoro prevedono anche l'organizzazione di momenti formativi per i tecnici delle pubbliche amministrazioni, professionisti e per le stazioni appaltanti.

Contestualmente, in considerazione delle recenti disposizioni normative che hanno notevolmente modificato il sistema degli approvvigionamenti pubblici, è nata l'esigenza, nell'ambito della razionalizzazione della spesa pubblica, di promuovere un percorso di riorganizzazione delle stazioni appaltanti tesa all'aggregazione della domanda nell'ottica di una migliore gestione e trasparenza dei contratti.

Sulla base della disponibilità degli osservatori regionali appalti, è stato concordato di operare una ricognizione nazionale, sia dello stato dell'arte delle centrali di committenza regionali e delle SUA, sia in merito allo stato di attuazione dell'art. 23 del DL 201/2011 da parte dei Comuni con popolazione inferiore ai 5mila abitanti.

In merito al tema delle *Small Business Act* è stato realizzato un contributo per la Relazione sullo stato di attuazione dell'ordinamento europeo dell'Assemblea Legislativa. Inoltre, è stata verificata l'attuazione dell'articolo alla luce della Legge n. 180/2011 "Norme per la tutela della libertà d'impresa - Statuto delle imprese" e successive modificazioni.

Controllo e monitoraggio della regolarità dei cantieri a committenza privata (Art. 11)

I sistemi informativi sopra descritti (SIEDER, MUDE-terremoto, SICO), permettono di avere in tempo reale l'entità economica dei contributi richiesti, assegnati ed erogati dalle banche, garantire il rispetto della norma sulla tracciabilità dei flussi finanziari. Altro aspetto di novità che è utile evidenziare riguarda il monitoraggio capillare di tutta la filiera dell'edilizia pubblica, ma soprattutto quella privata che fino ad oggi non è mai stata controllata in modo approfondito. Inoltre, grazie ai sistemi informativi sarà possibile monitorare e avere le informazioni necessarie per adempiere ai compiti previsti dalle Linee Guida CCASGO previste per la ricostruzione post-terremoto.

Efficacia del permesso di costruire (Art. 12)

A seguito della sottoscrizione del *Protocollo d'Intesa tra la Regione Emilia-Romagna e le Prefetture dell'Emilia-Romagna* avvenuto il 5 marzo 2012 a Rimini, sono state rese note le disposizioni normative e le modalità di applicazione. L'intesa sottoscritta si inserisce in un percorso avviato da tempo, che nell'ottica della leale collaborazione interistituzionale, si è concretizzata in una intensa e proficua attività posta in essere con l'obiettivo di rafforzare la legalità nel territorio emiliano-romagnolo.

In particolare, l'obiettivo condiviso tra Regione, Prefetture-UTG, ANCI è volto alla realizzazione del preminente interesse pubblico alla legalità e alla trasparenza sia nel settore dell'edilizia pubblica, sia nel settore dell'edilizia privata. Tale finalità può essere raggiunta attraverso la cooperazione con lo Stato, le altre amministrazioni pubbliche e le parti sociali, per la promozione dell'ordinata convivenza e della legalità contro i fenomeni di infiltrazione mafiosa, del lavoro irregolare, dell'usura e dei comportamenti illegali che alterano il mercato del settore edile e delle costruzioni a committenza pubblica e privata. Per la prima volta, infatti, con l'emanazione della legge regionale n. 11 del 2010 si condiziona l'efficacia del permesso di costruire alle verifiche dell'idoneità tecnica e della certificazione antimafia delle ditte affidatarie ed esecutrici dei lavori.

A tal fine, la Regione Emilia-Romagna ha pubblicato sul Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna (BURERT) n. 59 del 6 aprile il suddetto Protocollo d'intesa e la relativa circolare esplicativa, in attuazione dell'articolo 12, comma 3, della citata legge regionale n. 11/2010. L'attuazione del comma 3 integra la legge regionale 25 novembre 2002, n. 31 ("Disciplina generale dell'edilizia").

Elenco di merito (Art. 13)

Il 5 settembre 2012 è stato attivato il sistema di iscrizione all'Elenco di merito degli operatori economici del settore edile. L'iscrizione è volontaria, non soggetta a scadenza e consentita a tutti gli operatori dell'edilizia in possesso di uno o più codici ATECO 2007 della filiera dell'edilizia (lettera F – Costruzioni).

La formazione dell'Elenco persegue due principali finalità. La prima è rivolta alla costituzione di una banca dati a cui le stazioni appaltanti, i Comuni, i committenti, i professionisti ed i cittadini potranno attingere per affidare incarichi alle imprese. La seconda attua il principio della semplificazione offrendo la possibilità, ove si realizzino le condizioni normative ed organizzative, di non dover ripresentare i medesimi documenti previsti per altri adempimenti. Oltre a verificare la comunicazione antimafia, si accerta la regolarità contributiva, il Durc, e l'assenza di protesti. Tra l'altro, l'Elenco impegna le imprese a garantire, durante l'esecuzione dei lavori, l'accesso degli organismi paritetici, l'iscrizione alla Cassa edile territorialmente competente rispetto all'ubicazione dei cantieri, l'integrale applicazione della contrattazione collettiva dell'edilizia e a trasmettere la notifica preliminare tramite il Sistema informativo costruzioni. L'Elenco, che rientra tra gli obiettivi del Protocollo Legalità-Terremoto sottoscritto il 27 giugno, rappresenta anche un valido supporto all'attività di ricostruzione degli edifici danneggiati dal terremoto. E' stato realizzato anche con l'accordo e la collaborazione di ANCI, UPI e UNIONCAMERE. Con la pubblicazione dell'Elenco di merito, si attua l'obiettivo della semplificazione previsto dalla LR 11/10, poiché offre la possibilità, ove si realizzino le condizioni normative ed organizzative, di non dovere ripresentare gli stessi documenti previsti per gli altri adempimenti (partecipazione a gare d'appalto, richiesta di titoli abilitativi edilizi, ecc.). Tale strumento è stato inserito nel Protocollo Legalità per la ricostruzione post-terremoto e rappresenta un valido punto di riferimento per i cittadini e le stazioni appaltanti rispetto all'emergenza creatasi a seguito degli eventi calamitosi che nel maggio 2012 hanno colpito pesantemente molti comuni del territorio regionale.

Tutte le informazioni utili relativamente all'elenco di merito sono inserite al seguente indirizzo web: <http://territorio.regione.emilia-romagna.it/osservatorio/elenco-di-merito/elenco-di-merito-settore-edile>.